

PREFAZIONE

PREFAZIONE
VALUTARE LA RICERCA PER ASSICURARE QUALITÀ ALL'UNIVERSITÀ
Luciano Modica

Presidente della Conferenza dei Rettori

Il concretizzarsi del processo di autonomia dell'università, attraverso il riconoscimento dell'autonomia statutaria e finanziaria prima e, più di recente, di quella didattica, pone al centro dell'innovazione del sistema universitario il tema della qualità come elemento fondamentale di confronto e di crescita.

Qualità intesa come processo strategico continuativo, frutto di obiettivi precisi, di un'attenta attività di pianificazione e di realizzazione, di una costante misurazione dei risultati e quindi, nuovamente, di una messa a punto degli obiettivi coerentemente con le nuove esigenze individuate. Qualità intesa come elemento distintivo di ogni singolo aspetto dell'attività universitaria: della didattica, della ricerca, delle strutture e infrastrutture, dei servizi.

Nel nuovo sistema competitivo le università dovranno essere capaci di rendere conto con certezza a tutti i loro *stakeholders* (portatori di interesse), primi fra tutti gli studenti, della loro capacità di ottenere risultati coerenti con gli obiettivi dichiarati e dei livelli di qualità raggiunti.

E' in questo quadro che la valutazione diventa elemento strategico e strumento concreto di miglioramento che accresce la cultura del sistema e ne favorisce la consapevolezza.

Nel corso degli ultimi anni, grazie anche al contributo significativo svolto costantemente dalla CRUI in termini di sperimentazione e definizione di metodologie, molto è stato fatto per favorire lo sviluppo della cultura della valutazione in ambito universitario. E' grazie al contributo di importanti progetti nazionali CRUI quali Campus e CampusOne e al ruolo molto significativo svolto dai Nuclei di Valutazione dei singoli atenei che oggi è possibile affermare che la valutazione della didattica è un processo con un impianto metodologico sufficientemente condiviso e applicato.

Per la ricerca invece il lavoro è soltanto avviato. Le caratteristiche della ricerca, per sua natura straordinariamente articolata, complessa e difficilmente codificabile, rendono più lungo e difficile il processo per individuare e sperimentare indicatori quantitativi e qualitativi ampiamente condivisi.

D'altra parte la qualità della ricerca costituisce il fondamento per una corretta misurazione della competitività di un ateneo; la migliore garanzia della qualità didattica; lo strumento più efficace per l'autofinanziamento e per l'interazione con il mondo delle imprese in collaborazioni progettuali ed in trasferimento tecnologico; la risorsa potenzialmente più efficace per rispondere alle sfide della competizione internazionale.

Sono quindi evidenti le ragioni che spingono il sistema universitario ad approfondire e sviluppare sempre meglio il tema della valutazione della ricerca.

PREFAZIONE
Luciano Modica

Lo scopo di questo lavoro della CRUI è quello di misurare lo stato di avanzamento di questo percorso evidenziando quanto è reperibile sul tema della valutazione della ricerca sui siti web degli atenei italiani e di altre istituzioni nazionali collegate al mondo universitario. Sono studi, sperimentazioni, riflessioni ricavate da una ricerca puramente su Internet che vogliamo mettere a disposizione del sistema universitario per individuare le direzioni tendenziali dei processi di valutazione della ricerca presso ciascun ateneo, per rendere conto dei progressi fatti in questo campo e per stimolare tutti gli atenei a proseguire su questa strada dando loro modo anche di mettere a frutto le esperienze altrui. Il materiale raccolto è inserito anche in un CD, il che lo rende ancor più facilmente fruibile per un diretto accesso alle fonti presenti su Internet.

Il primo dato sorprendente è la quantità della documentazione reperita. L'analoga ricerca tentata tre anni fa era stata sospesa per mancanza di sufficiente materiale di analisi; oggi invece abbiamo trovato una produzione ricchissima che dimostra quanto ampia sia la riflessione in atto e che ci fa ritenere, trattandosi soltanto del materiale pubblicato su Internet, che esso rappresenti in realtà soltanto la punta dell'iceberg di un lavoro ancora più profondo e articolato che vogliamo contribuire a valorizzare ponendolo a disposizione del sistema per un processo sempre più ampio di miglioramento continuo. Peraltro molta documentazione già in rete potrebbe essere certamente sfuggita nella ricerca; la CRUI è sin d'ora grata a chi segnalerà le lacune indicando gli indirizzi esatti delle pagine web mancanti.

Mi piace qui ricordare che in questi ultimi anni la CRUI, tramite la sua commissione ricerca, ha anche messo a punto e sperimentato modelli di valutazione della ricerca nell'ambito di strutture universitarie di aree scientifico-disciplinari affini. Inoltre ha reso accessibile alle università la banca dati *Italian Citation Report* tratta dalla banca dati dell'Institute for Scientific Information, il più noto strumento internazionale di monitoraggio delle pubblicazioni di ricerca e delle relative citazioni.

La CRUI vuole insomma favorire il processo di sistematizzazione e condivisione delle esperienze nell'area della valutazione, per realizzare nel tempo e con il contributo di tutti un forte sistema nazionale di valutazione della qualità. Sistema che sappia entrare sempre meglio e più profondamente nella vita degli atenei e misurarne costantemente tutti i processi chiave, per rendere continui il miglioramento e l'innovazione e per confermare le università, anche agli occhi dell'opinione pubblica, nel loro ruolo attivo e responsabile di attori sociali fondamentali e di risorsa strategica del Paese.

È questo il senso ultimo di questo lavoro che sono lieto di presentare alla comunità accademica italiana, ringraziando Emanuela Stefani e Francesca Rossi per il lavoro svolto con la solita eccezionale capacità di analisi e prontezza di organizzazione che sono tratti caratteristici del personale della CRUI. Non è un punto di arrivo ma una base solida su cui costruire i nuovi modelli della qualità dell'università di domani.